

Comune di Prato Sesia (Novara)

**Progetto di ampliamento sistemazione terreno a vigneto ed opere correlate in Località Traversagna in Comune di Prato Sesia ed in Comune di Grignasco – Azienda Agricola Carlone Davide. Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale.**

Il Responsabile del Servizio  
(omissis)  
determina

Di esprimere Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale sul progetto di di ampliamento sistemazione terreno a vigneto ed opere correlate in Località Traversagna in Comune di Prato Sesia ed in Comune di Grignasco - Azienda Agricola Carlone Davide, presentato dal Sig. Carlone Davide, titolare dell'omonima Azienda Agricola con sede a Grignasco (NO) in Via Monsignor Sagliaschi n. 8, in quanto il progetto, così come presentato e risultante a seguito delle integrazioni richieste e prodotte dal Proponente, viste le attuali condizioni ambientali dei siti ove è previsto l'intervento, non determinerà degrado né importante perturbazione degli stessi, sia in fase di realizzazione che in corso di esercizio;

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal Proponente, sulle componenti ambientali, sia in corso d'opera ed in fase di esercizio, il Giudizio di Compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Per quanto riguarda l'elettrodotto ad alta tensione, ai sensi dell'Art. 83 D.Lgs. 81 del 09.04.2008 e relativa tab.1 allegato IX, bisognerà sempre mantenere una distanza dai conduttori superiore a 5 mt.;
- Non dovrà essere danneggiato, a seguito delle lavorazioni di sistemazione del terreno, l'impianto di messa a terra dei sostegni della linea elettrica, la cui ampiezza è di circa 4 mt. per ogni lato del sostegno;
- Al fine di consentire il regolare monitoraggio della linea da parte di personale Terna o suo incaricato, non potrà essere interdetto l'accesso al sostegno e la percorrenza della linea lungo i fondi oggetto di intervento
- durante le fasi di esecuzione dei lavori essendo il conduttore più vicino ad una distanza di 9 mt. da terra, non potranno essere eseguite lavorazioni all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto che prevedano altezze superiori ai 4 m rispetto alla quota terreno. Nel caso tale distanza non possa essere rispettata occorrerà prevedere, con congruo anticipo, l'indisponibilità della linea con oneri carico del Proponente.
- Sia rispettato l'art. 26 e 27 del D.P.R. 16/12/1992 n. 495 (Regolamento del Codice della strada) per quanto attiene alle fasce di rispetto fuori dai centri abitati con particolare riguardo alla visibilità in curva;
- Per quanto riguarda l'intervento previsto in Comune di Prato Sesia (Area sud est interessata dal progetto), in considerazione del fatto che in fase di sopralluogo sono stati individuati habitat riconducibili al Castagneto (9260) ed al Quercocarpinetto (9160) nella parte più a valle del terreno interessato e probabilmente già presenti quando l'area era coltivata a vite, ed in considerazione anche che in tale area può determinarsi una perdita di habitat faunistico, si prescrive quanto segue:
  - 1 non effettuare in questa fascia esterna e a valle del vigneto il taglio degli esemplari di quercia maggiori e ridurre il taglio dai 20 m richiesti ad una fascia di rispetto di circa 5 m, anche alla luce del fatto che la presenza arborea non pregiudica come per altre colture lo sviluppo della Vite coltivata.
  - 2 Il proponente al termine della realizzazione dell'impianto dovrà effettuare un monitoraggio della stabilità del sito, con particolare attenzione ai riporti, agli

attecchimenti delle piante nelle opere di ingegneria naturalistica ed una descrizione degli interventi volti alla regimazione delle acque meteoriche di deflusso. A tal proposito è opportuno che il proponente presenti preventivamente all'inizio lavori un piano di monitoraggio da concordare con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia e con ARPA Piemonte.

- 3 Per quanto riguarda l'utilizzo di prodotti fitosanitari si segnala che nei Siti Natura 2000 o in aree protette in cui devono essere tutelati specie e habitat legati agli ambienti acquatici, occorre sostituire/limitare/eliminare prodotti fitosanitari con frasi SPe3 e Spe4. Per altri tipi di specie e habitat occorre sostituire/limitare/eliminare i prodotti fitosanitari contenenti le frasi di precauzione SPe indicate nelle Tabella 1 e 2 del DM n. 16 del 10/3/2014. In particolare per la tutela di insetti impollinatori occorre sostituire/limitare/eliminare i prodotti fitosanitari contenenti le frasi di precauzione SPe8.
  - 4 Il proponente dovrà impegnarsi a scegliere prodotti insetticidi che non abbiano queste frasi di rischio ed adottare altre misure che costituiscano delle buone pratiche finalizzate a favorire la sopravvivenza di specie e habitat nei coltivi e diminuire la necessità di utilizzo di prodotti fitosanitari comunicando all'Ente con congruo anticipo le date in cui verranno eseguiti i trattamenti per consentire al personale tecnico di effettuare eventuali controlli nel caso di interventi per il contrasto di *Popilia japonica* il proponente dovrà darne comunicazione all'Ente Gestore della ZSC dichiarando i prodotti ed i quantitativi utilizzati, le misure di accompagnamento utilizzate, gli interventi di controllo e manutenzione delle macchine irroratrici, per limitare l'emissione di inquinanti ed effettuando un monitoraggio per superficie omogenea degli effettivi di densità dell'insetto patogeno prima e dopo l'intervento al fine di comprendere le percentuali di successo dell'intervento.
  - 5 Gli impluvi in proprietà dovrebbero essere oggetto di un intervento di miglioramento ambientale, eliminando le piante della specie alloctona paulonia che si concentrano in questa zona e inserendo un contingente di piantine di Ontano nero, di cui rimane ad oggi un solo esemplare. A ciò si può aggiungere la realizzazione di piccole aree di ristagno d'acqua temporaneo nel bosco tramite la realizzazione di piccole pozze, o il riadattamento di vasche residue dalle vecchie pratiche viticole, che potrebbero costituire vere e proprie zone umide a carattere temporaneo.
  - 6 Dato atto che gli interventi di mitigazione e/o di incremento a rafforzamento della biodiversità previsti in progetto sono: siepi, frutteti, aree inerbite con cotico arricchito con specie fiorifere e mellifere e aree incolte, e che essi potranno effettivamente dare un contributo rilevante alla biodiversità dell'area e quindi determinare un'incidenza positiva, risultando l'area nell'intorno povera di questi habitat, si suggerisce per quanto riguarda le aree inerbite di fare ricorso a miscugli di semi ottenuti dalla raccolta di fiorume in praterie all'interno della ZSC o in zone limitrofe, coinvolgendo la filiera del progetto "Pra 'd Smens" finanziato dalla Misura 16.5 del PSR della Regione Piemonte 2014-2020.
- Il proponente è tenuto a dare comunicazione all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia della data di inizio dei lavori con congruo anticipo per consentire al personale tecnico e di vigilanza di predisporre eventuali controlli ed attività di monitoraggio sul cantiere.
  - Prima dell'inizio dei lavori il Proponente deve trasmettere alla Provincia di Novara, al Comune di Prato Sesia e al Comune di Grignasco le opportune valutazioni circa le opere di protezione dalla fauna selvatica che si intendono attuare;
  - Prima dell'avvio dei lavori, devono essere trasmesse alla Provincia di Novara, al Comune di Prato Sesia e al Comune di Grignasco le indicazioni relative alle possibili provenienze dei 705 mc di materiale da cava e dei massi ciclopici da scogliera necessari per l'intervento.

Tale indicazione risulta funzionale per il completamento delle valutazioni connesse all'interessamento delle direttrici viarie ed il relativo traffico indotto;

- Prima dell'avvio dei lavori, deve essere trasmesso il relativo cronoprogramma che dovrà altresì essere comprensivo del completamento degli interventi precedentemente autorizzati nel 2017 e non ancora completati;
- Relativamente agli interventi precedentemente autorizzati e non ancora completati, al fine di limitare l'erosione del suolo, si richiede che, prima dell'avvio dei lavori dei nuovi ampliamenti, devono essere completati i lavori precedentemente autorizzati o, in caso di interferenza con i nuovi ampliamenti, che vengano fornite specifiche indicazioni temporali in relazione alla realizzazione delle stesse. Analoghe considerazioni vanno altresì riferite alla realizzazione dei muri di sostegno, eccezion fatta per l'area a sud-est interessata dall'ampliamento richiesto;
- Qualora, in corso d'opera, si verificano movimenti terra o riporti più significativi di quelli indicati nel progetto e di conseguenza sia necessaria la realizzazione di opere di stabilizzazione e contenimento, anche di ingegneria naturalistica, oltre a quelle previste in progetto o di dimensioni superiori alle stesse, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geotecnici del caso, da parte dei professionisti incaricati, atti a verificarne la stabilità; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del progetto ed essere trasmessi agli Enti competenti;
- In fase esecutiva, ogni eventuale variazione, anche solo ipotizzabile, di quanto considerato nella relazione geologica allegata al progetto autorizzato, dovrà essere prontamente comunicata al geologo il quale dovrà prevedere gli eventuali accorgimenti necessari;
- Deve sempre essere assicurata la regimazione delle acque meteoriche e superficiali, evitando il determinarsi di fenomeni di ristagno delle acque, di permeazione delle stesse nel terreno e di erosione nelle aree oggetto di intervento ed in quelle limitrofe;
- Dovrà essere garantita, durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera, la stabilità dei fronti di scavo, provvedendo, qualora il Direttore dei lavori lo ritenga necessario, anche alla predisposizione di idonee opere provvisorie;
- Nelle opere di sostegno, il terreno di riempimento a tergo del muro deve essere posto in opera con opportuna tecnica di costipamento ed avere granulometria tale da consentire un drenaggio efficace nel tempo e deve, inoltre, risultare efficace in tutto il volume significativo a tergo dell'opera stessa;
- Durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle e dovrà essere assolutamente eliminato il rischio di rotolamento, anche accidentale, di materiale verso il basso, con particolare riguardo ai tratti sovrastanti strade, piste ed edifici;
- In nessun caso dovranno essere depositati materiali nei pressi degli impluvi;
- Al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere;
- I terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);
- L'eventuale materiale in eccedenza dovrà essere gestito ai sensi e nel rispetto delle vigenti normative;
- Gli eventuali scavi e riporti e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle;
- Dovrà essere previsto al termine dei lavori il rimodellamento morfologico e il ripristino vegetativo delle aree destinate al deposito temporaneo delle attrezzature, dei materiali da scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo;

- Nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa preventivamente una relazione esplicativa agli Enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;
- Occorrerà attenersi scrupolosamente alle risultanze e indicazioni contenute nella documentazione di progetto e nella Relazione geologica;
- Il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato;
- Per la ricostituzione della copertura boschiva e il ripristino vegetativo dovrà essere utilizzato postime forestale garantito e certificato ai sensi delle normative vigenti utilizzando le specie autoctone individuate nella relazione specialistica di progetto a firma del tecnico abilitato, con sesto di impianto e densità atte a garantire la ricostituzione di un bosco e di fasce boscate naturaliformi;
- Nelle zone rinaturalizzate dovranno essere effettuate le operazioni di controllo delle specie infestanti, le sostituzioni delle fallanze e le irrigazioni di soccorso per i 5 anni successivi all'impianto;
- Le scarpate a monte dei muri e delle scogliere previste a progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte;
- Tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici.
- Nell'area destinata a frutteto in prossimità della Strada provinciale SP 32 dovrà essere limitata l'asportazione delle ceppaie al fine di mantenere un'adeguata capacità di trattenuta del suolo compatibilmente con la realizzazione del nuovo impianto.
- Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare e straordinaria in caso di necessità, al fine di limitare l'emissione di inquinanti nell'aria.
- Dovrà essere attuata una idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h) e dovranno essere pulite le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di cantiere prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
- I materiali polverulenti trasportati dovranno essere coperti con teloni.
- Si dovrà procedere alla bagnatura dei cumuli e delle piste usate dai mezzi di cantiere, in caso di necessità.
- Dovrà essere valutata la necessità di chiedere per la fase di cantiere l'autorizzazione in deroga ai sensi della DGR 27 giugno 2012 n. 24-4049.
- Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'idonea e oculata organizzazione delle attività di cantiere.
- Per il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche sarà indispensabile la manutenzione costante e periodica dei manufatti e delle tubazioni di scarico, che dovranno essere puliti regolarmente controllando il mantenimento delle pendenze, delle quote, e la loro efficacia.
- La manutenzione dei macchinari e degli automezzi dovrà avvenire esclusivamente al di fuori dell'area di cantiere, in officine autorizzate e sarà effettuato unicamente da ditte specializzate.
- Per contenere i potenziali impatti legati alla contaminazione delle acque superficiali e sotterranee si suggerisce di prescrivere quanto segue:
  - il cantiere dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;

- lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali.
- Il terreno derivante dalle operazioni di scavo/scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per lo stoccaggio del suolo si raccomanda che gli accumuli temporanei di terreno vegetale non superino i 2/3 metri di altezza con pendenza in grado di garantire la loro stabilità, e comunque non superiore ai 40°. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo subito al rinverdimento degli stessi come indicato dalla DGR Piemonte 33-5174 del 12 giugno 2017.
- Anche per il suolo/sottosuolo si prescrive:
  - il cantiere dovrà essere dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
  - lo stoccaggio e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente e di rifiuti dovrà avvenire in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali.
- Tutte le aree temporaneamente occupate in fase di cantiere dovranno essere ripristinate al termine dei lavori.
- Preso atto del volume di terreno scavato si richiama, per quanto riguarda il numero di campioni da prelevare e le relative profondità, le previsioni della normativa vigente (DPR 120/2017) e i contenuti delle Linee Guida SNPA "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo". Viste le caratteristiche del territorio e ritenuta ragionevole la proposta di campionamento presentata dal Proponente si approva la stessa prescrivendo, in ogni caso, di conservare i campioni elementari prelevati dalla Ditta nel rispetto di quanto riportato nell'art.24 e Allegati 2 e 4 del DPR 120/2017, da analizzare qualora si rendesse necessario un approfondimento di indagine.
- Si suggerisce come azione mitigativa per la matrice in esame di non effettuare nella porzione sud est e a valle del vigneto il taglio degli esemplari di quercia maggiori o ridurre il taglio dai 20m richiesti ad una fascia di rispetto di circa 5m.
- Si prescrive che nell'area di maggior estensione (Area A) in Figura 3) gli impluvi in proprietà siano oggetto di un intervento di miglioramento ambientale, eliminando le piante di paulonia e inserendo un contingente di specie di ontano nero, aggiungendo la realizzazione di piccole aree di ristagno d'acqua temporaneo ("bose") nel bosco residuo o nei terreni incolti di proprietà del Proponente.
- Si prescrive che il Proponente effettui al termine della realizzazione dell'impianto un monitoraggio della stabilità del sito, con particolare attenzione ai riporti, agli attecchimenti delle piante nelle opere di ingegneria naturalistica e una descrizione degli interventi volti alla regimazione delle acque meteoriche di deflusso.
- Prima dell'inizio dei lavori il Proponente deve presentare un piano di monitoraggio da concordare con l'ARPA Dipartimento Nord Est per quanto riguarda la presenza di fenomeni erosivi che possano creare degli accumuli di sedimenti negli impluvi che hanno funzione di corridoio ecologico e in merito agli attecchimenti delle piante nelle opere di ingegneria naturalistica.
- Il Proponente dovrà impegnarsi a scegliere prodotti insetticidi che non presentino Frasi di Precauzione per l'ambiente (SPe, di cui alla Direttiva 2003/82/CE, Auteri et al., 2007) ed adottare altre misure di accompagnamento che costituiscano delle buone pratiche finalizzate a diminuire la necessità di utilizzo di prodotti fitosanitari. In particolare nel caso di interventi per il contrasto di *Popilia japonica* il Proponente dovrà avvisare l'Ente Gestore della ZSC dichiarando i prodotti ed i quantitativi utilizzati, le misure di accompagnamento utilizzate, gli interventi di controllo e manutenzione delle macchine irroratrici, per limitare

l'emissione di inquinanti ed effettuando un monitoraggio per superficie omogenea della densità dell'insetto patogeno prima e dopo l'intervento al fine di comprendere le percentuali di successo dell'intervento.

- I tagli e la pulizia dalla vegetazione necessari per l'ampliamento non dovranno essere effettuati nel periodo di nidificazione di avifauna, tra marzo e giugno compresi.
- Per i previsti inserimenti a verde dovranno essere utilizzare esclusivamente specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone e la piantumazione dovrà avvenire in stagioni favorevoli allo sviluppo vegetativo dei postumi, quali la primavera o l'autunno.
- Tutte le prescrizioni atte a mitigare gli impatti potenziali sulle componenti atmosfera, acqua, agenti fisici ed ecosistemi sono rinnovate anche per la fauna, per le interconnessioni esistenti tra questa e le suddette componenti.
- Dovrà essere comunicato all'ARPA Dipartimento Nord Est l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
- Il Progetto dovrà attuarsi nell'osservanza di quanto prescritto dall'art. 10, punto 8 delle N.T.A. del P.R.G.C. del Comune di Prato Sesia (Rete Ecologica), nonché nel rispetto delle Norme Tecniche del Piano Territoriale Provinciale. In particolare l'eliminazione definitiva delle formazioni arboree o arbustive comprese quelle non costituenti bosco, quali filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, le fasce riparie, i boschetti e i grandi alberi isolati, qualora non differibile, deve essere adeguatamente compensata da un nuovo impianto di superficie e di valore naturalistico equivalente nell'ambito del medesimo corridoio ecologico.
- L'intervento dovrà essere attuato adottando i criteri e le cautele contenute nelle "Linee guida di attuazione della Rete Ecologica" approvate con Delibera di Consiglio Provinciale n.10 in data 30 marzo 2007;
- Il recupero sia realizzato evitando il più possibile eccessivi movimenti di terra;
- Siano assicurati tutti gli interventi di ripristino e recupero dei muretti a secco esistenti, così come indicato nell'elaborato progettuale denominato TAV.9;
- Lungo il perimetro dell'area d'intervento siano realizzate delle fasce tampone a diverse tipologie quali la formazione di una siepe posizionata lungo il margine del confine con la strada della Traversagna, la costruzione di una fascia tampone vegetata con inerbimento spontaneo posizionata a valle del vigneto e la preservazione della fascia boschiva a margine del campo coltivato a monte del vigneto;
- Per l'impianto del vigneto previsto siano utilizzati i pali in legno posati in testata e sulla fila del sistema d'impianto a filari, così indicato nella Relazione tecnica a pag. 62.;
- Ai fini della tutela archeologica le operazioni di rimozione delle ceppaie e/o di ribassamento del terreno siano effettuate con assistenza archeologica secondo modalità da concordarsi con il funzionario archeologo competente per territorio;
- L'incarico di tale assistenza, con oneri a carico del Proponente, deve essere assegnato a operatori archeologici in possesso dei requisiti di legge (art.9bis, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; D.M. 244 del 20.05.2019), sotto la direzione scientifica della Soprintendenza;
- Dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comune di Prato Sesia, al Comune di Grignasco, al Gruppo Carabinieri Forestale di Novara e all'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia, Parco Naturale del Monte Fenera; alla comunicazione di termine lavori, dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

Di stabilire che il Giudizio di Compatibilità Ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'Art. 12, comma 9 della Legge Regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di anni tre a decorrere dalla data della presente determinazione. Ai sensi dell'Art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque

anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

La presente determinazione è adottata a conclusione della conferenza dei servizi, con gli effetti di cui all'art.14-quater della Legge 7 agosto 1990 n.141 e s.m.i.. L'autorizzazione definitiva dell'opera è assorbita dal presente Giudizio di Compatibilità Ambientale

Verifica delle prescrizioni:

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si affida ad ARPA Dipartimento Nord Est ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.

- deve essere pertanto comunicato al Dipartimento ARPA Dipartimento Nord Est l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;

- il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento Nord Est, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto;

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

La presente determinazione, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti del Comune, sarà pubblicata per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'Art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., integralmente pubblicata all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Prato Sesia,

Copia della presente determinazione verrà inviata al Proponente, nonché ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, nonché trasmessa all'Ufficio Deposito Progetti di VIA della Regione Piemonte, così come previsto dall'art.6 comma 5 della L.R. 40/89 e s.m.i.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

F.to Oronzo Saponaro